



**VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO
URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R.T.
65/2014, PER LA REALIZZAZIONE DI SCUOLA
PRIMARIA IN FRAZIONE BADIA POZZEVERI.**

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**

(art. 18 LRT. 65/2014)



Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Valentina Perrone)

Ottobre 2018



RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (ART. 18 LRT. 65/2014)

PREMESSA

Con delibera di Giunta Comunale n. 262 del 13/12/2017 e s.m.i. è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione della scuola primaria nella frazione del Comune di Altopascio di Badia a Pozzeveri.

L'opera risulta correttamente inserita nella programmazione delle opere pubbliche 2018/2020, approvata dal Comune di Altopascio con Deliberazione CC. N. 86 del 28/12/2018 ed è finanziata come segue:

- per Euro 650.000,00 con Decreto MIUR - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA 21 dicembre 2017 recante "Individuazione degli enti beneficiari delle risorse relative al fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per interventi di messa in sicurezza e di adeguamento sismico degli edifici scolastici" (Decreto n. 1007) (GU Serie Generale n.42 del 20-02-2018 - Suppl. Ordinario n. 9);
- per Euro 1.090.000,00 dalla Fondazione Carilu (nota prot. 27225 del 23/10/2017).

L'area individuata per la realizzazione della scuola ricade nel foglio di mappa n. 13, particella n. 724.

Il Comune di Altopascio risulta essere dotato di Piano strutturale approvato ai sensi della LR 1/2005 con D.C.C. n. 51 del 21/07/2008 e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n. 5 del 29/03/2011.

Il RU negli anni successivi della gestione ha subito delle modifiche, di seguito elencate:

1. "Rettifica Tabelle Parametriche" con delibera C.C. n° 41 del 16/07/2011;
2. "Conferenza Paritetica-Rimozione Zone C" con delibera C.C. n° 58 del 28/11/2011;
3. "Variante Manutentiva" approvata con delibera C.C. n° 85 del 16/12/2013;
4. "Variante Puntuale GOLF" approvata con delibera C.C. n° 38 del 30/02/2014;
5. "Variante Normativa al R.U." approvata con delib. C.C. n. 47 del 28.07.2015.



Alla data odierna il Comune di Altopascio si trova nel periodo di salvaguardia ai sensi dell'art. 103 della LR 65/2014, in quanto è stata adottata una variante urbanistica al Regolamento Urbanistico (RU) con D.C.C. n. 19 del 19/04/2016.



ZONE C2									
Comparto	S.T.	S.F.	verde	Parcheggi Pubblici (compreso spazio di manovra)	Totale superficie non fondiaria	Aree da cedere all'A.C.	SUL/ST	SC/SF	H max
1	6.508	3.983	552	688	2.525	0	14.0%	30%	3 piani
2a	2.689	2.009	0	541	680	0	13.0%	30%	3 piani
2b	10.934	7.119	1.410	1.384	3.897	0	13.0%	30%	3 piani
2c	2.418	1.587	718	0	831	0	13.0%	30%	3 piani
3	11.704	7.262	1.908	1.183	4.442	0	13.0%	30%	3 piani
4	9.333	4.870	1.729	880	4.463	2.490	12.0%	30%	3 piani
5a	13.806	6.019	0	1.224	7.787	4.325	10.5%	30%	3 piani
5b	9.734	5.444	0	571	1.894	2.396	10.5%	30%	3 piani
6	41.226	19.455	12.668	3.748	21.771	0	11.0%	30%	3 piani
7	20.614	13.594	2.385	814	7.020	0	10.0%	30%	3 piani
9	16.607	7.939	6.693	897	8.668	0	13%	30%	3 piani
10	15.698	8.795	2.311	945	6.903	0	13.0%	30%	3 piani
11	8.256	3.606	100	640	4.650	1.045	12.0%	30%	3 piani
12	10.154	4.712	2.346	1.763	5.442	0	13.0%	30%	3 piani
13	15.988	7.011	4.471	754	8.977	0	12.5%	30%	3 piani
14	9.655	6.259	1.189	2.207	3.396	0	13.5%	30%	3 piani
15	4.089	2.139	1.046	663	1.950	0	12.5%	30%	3 piani

Tabelle parametriche Altopascio Nord R.U. vigente

ZONE C2									
Comparto	S.T.	S.F.	verde	Parcheggi Pubblici (compreso spazio di manovra)	Totale superficie non fondiaria	Aree da cedere all'A.C.	SUL/ST	SC/SF	H max
1	6.508	3.983	552	688	2.525	0	14.0%	30%	3 piani
2a	2.689	2.009	0	541	680	0	13.0%	30%	3 piani
2b	10.934	7.119	1.410	1.384	3.897	0	13.0%	30%	3 piani
2c	2.418	1.587	718	0	831	0	13.0%	30%	3 piani
3	11.704	7.262	1.908	1.183	4.442	0	13.0%	30%	3 piani
4	9.333	4.870	1.729	880	4.463	2.490	12.0%	30%	3 piani
5a	13.806	6.019	0	1.224	7.787	4.325	10.5%	30%	3 piani
5b	9.734	5.444	0	571	1.894	2.396	10.5%	30%	3 piani
6	41.226	19.455	12.668	3.748	21.771	0	11.0%	30%	3 piani
7	20.614	13.594	2.385	814	7.020	0	10.0%	30%	3 piani
9	16.607	7.939	6.693	897	8.668	0	13%	30%	3 piani
10	15.698	8.795	2.311	945	6.903	0	13.0%	30%	3 piani
11	8.256	3.606	100	640	4.650	1.045	12.0%	30%	3 piani
12	10.154	4.712	2.346	1.763	5.442	0	13.0%	30%	3 piani
13	15.988	7.011	4.471	754	8.977	0	12.5%	30%	3 piani
14	9.655	6.259	1.189	2.207	3.396	0	13.5%	30%	3 piani
15	4.089	2.139	1.046	663	1.950	0	12.5%	30%	3 piani

Tabelle parametriche Altopascio Nord R.U. vigente

L'area individuata per la realizzazione della scuola, è rappresentata nella tavola n. 8 – Altopascio nord del vigente RU e ricade in parte nel comparto 4, **“Zona C2 - Aree destinate a nuovi insediamenti a prevalente carattere residenziale soggette a piano attuativo”**.

La variante attualmente in adozione, non ha apportato modifiche significative al comparto n. 4, se non nella parte relativa alle aree da cedere che da **“Zona F1- verde pubblico”** è passata a **“Zone P - Aree destinate a parcheggi pubblici o di uso pubblico”**.

Ad oggi, pertanto, vista la destinazione urbanistica di zona non conforme con la tipologia dell'opera pubblica, si rende necessaria una variante urbanistica per la trasformazione di predetta area in zona **“F2 - Aree destinate ad attrezzature pubbliche”**, come per altro già evidenziato nel progetto di fattibilità tecnico economica approvato con D.G.C. n. 262 del 13/12/2017 e s.m.i., con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001.

L'approvazione della variante determinerà di fatto l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del sopra citato DPR 327/2001.

Tale procedimento urbanistico racchiude in sé il procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica di cui alla LR 10/2010 e precede l'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica con l'acquisizione di tutti i pareri previsti dalle normative vigenti.

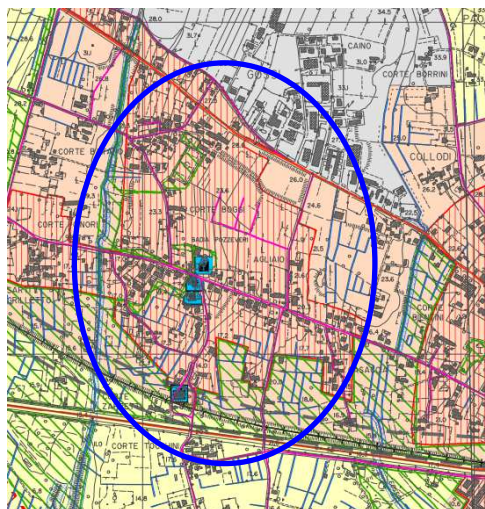
La relazione allegata al progetto di fattibilità tecnica economica prospettava il procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014, ovvero adozione e approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica contestualmente alla variante urbanistica ed alla dichiarazione di pubblica utilità.



In luogo di tale procedimento si è preferito procedere con una variante urbanistica in forma semplificata ai sensi dell'art. 32 della LRT 65/2014, in quanto ad oggi non sono stati ancora acquisiti tutti i necessari pareri attinenti l'opera pubblica in sé; l'acquisizione degli stessi darà luogo all'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica medesima, con la conseguente dichiarazione di pubblica utilità ai fini del DPR 327/2001 e s.m.i.

Il ricorso al procedimento semplificato è ammesso in quanto, ai sensi dell'art. 30 della LRT 65/2014, *"le varianti hanno per oggetto previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato"*.

Nel caso specifico, la nuova previsione della scuola primaria ricade all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, come individuato ai sensi dell'art. 224 della LRT 65/2014 (estratto carta del Piano Strutturale Tav. 14b- Sistemi e sottosistemi funzionali).



Sistema Funzionale degli insediamenti



Insediamenti a prevalente carattere urbano

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE.

Le funzioni del Garante dell'informazione e della partecipazione mirano a garantire ai cittadini ed a tutti i soggetti interessati, l'informazione su ogni fase del procedimento mediante i quali si formano e assumono efficacia gli atti di governo del territorio e la loro partecipazione alle stesse.

Con determinazione del Responsabile del Servizio Gestione del Territorio n. 301 del 15/05/2018 è stata nominata come Garante dell'informazione e della partecipazione per la variante al vigente RU ai sensi dell'art. 37 della LRT 65/2014, la Dott.ssa Nicoletta Paluzzi, laureata in giurisprudenza, funzionario D1, già Responsabile del Servizio SUAP.

Per far fronte all'assenza della Dott.ssa Paluzzi, con successiva determinazione n. 837 del 22/10/2018 si provvedeva, contestualmente all'assegnazione all'Arch. Ilaria Poggiani delle funzioni di redattrice della variante semplificata al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014, alla revoca della determina sopradetta; con successivo Decreto del Sindaco 465/2018 si



attribuiva al Geom. Andrea Guerzoni istruttore direttivo tecnico del Comune di Altopascio le funzioni di Garante dell'Informazione e della Partecipazione ai sensi della L.R. 65/2014 art. 37. Per gli aspetti riguardanti le informazioni sullo stato del procedimento e le azioni da intraprendere previste per legge, si rimanda direttamente alla Relazione del garante di cui all'art. 38 della LRT 65/2014.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. a) della LRT 10/2010 sono obbligatoriamente soggetti a VAS "i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del d.lgs. 152/2006".

Inoltre, ai sensi della medesima legge, art. 5, comma 3, lettere a) e b) "L'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:

- a) per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti;
- b) per le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2; "

Visto quanto sopra, la presente variante è soggetta a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 della suddetta legge regionale.

Tale procedimento è stato attivato con la trasmissione del documento preliminare da parte dell'Autorità competente con prot. n. 13974 del 29/05/2018 e prot. n. 14024 del 30/05/2018 ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale, al fine di acquisire contributi utili alla valutazione di cui all'art. 22 della LRT 10/2010 (termine stabilito per l'invio 30 giorni):

1. Regione Toscana
2. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara
3. Autorità di Bacino del Fiume Arno
4. Provincia di Lucca - Servizio ambiente e sviluppo sostenibile
5. Provincia di Lucca - Pianificazione Territoriale e Mobilità
6. Arpat Dipartimento di Lucca
7. Ausl 2 di Lucca
8. Autorità Idrica Toscana
9. ATO Toscana Costa
10. Consorzio 1 Toscana Nord
11. Enel SpA
12. ACQUE spa
13. Toscana Energia

Nei 30 giorni sono pervenuti i contributi da:

- Acque spa (prot n. 15154/2018);
- Regione Toscana – Genio Civile (prot. 15205/2018);



- Autorità di Bacino Fiume Serchio (prot. 15828/2018);
- Consorzio 1 Toscana Nord (prot. 16129/2018).

Con D.G.C. n. 162 del 24/09/2018 e successiva determinazione del Responsabile del Servizio Gestione del Territorio n. 627 del 25/09/2018, si è proceduto all'individuazione nei membri della Commissione Comunale del Paesaggio l'Autorità competente in materia di Vas (art. 12 LRT 10/2010).

Con nota prot. n. 27978 del 18/10/2018 tutti i contributi pervenuti, nonché il progetto definitivo dell'opera pubblica, sono stati trasmessi all'Autorità competente ai fini dell'espressione del parere di assoggettabilità a Vas.

In data 24/10/2018 l'Autorità competente si è espressa sul procedimento come di seguito: *“Sentita l'Autorità procedente, delibera di non assoggettare a VAS il procedimento di variante semplificata al Regolamento Urbanistico per la realizzazione della scuola primaria in frazione Badia Pozzeveri”*.

Con propria determinazione n. 729 del 25/10/2018, si è preso atto del parere espresso dall'Autorità competente in merito alla **non assoggettabilità del procedimento a VAS**.

PROCEDIMENTO DI ESPROPRIO AI SENSI DEL DPR 327/2001

La variante per la previsione di un'opera pubblica su un'area precedentemente individuata come edificabile con altra destinazione urbanistica e di proprietà privata, comporta l'avvio del procedimento di esproprio per pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.

Ad oggi il procedimento risulta avviato con nota prot. 28009/2018.

CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA

La presente variante semplificata prevede una modifica alla destinazione urbanistica di una porzione di terreno che, sia nel vigente Regolamento Urbanistico che nella variante di Monitoraggio adottata con DCC n. 19/2018, coincide col comparto 4, **“Zona C2 - Aree destinate a nuovi insediamenti a prevalente carattere residenziale soggette a piano attuativo”**.

Fatte salve le procedure di esproprio, la variante prevede che una porzione del comparto si trasformi in **“F2 - Aree destinate ad attrezzature pubbliche”** per consentire la realizzazione della scuola primaria, andando ad aumentare la dotazione di standards, e la restante porzione (come da NTA e tavole di variante di RU) rimanga con la destinazione originaria di **“Zona C2 - Aree destinate a nuovi insediamenti a prevalente carattere residenziale soggette a piano attuativo”**.

L'intervento risulta necessario in quanto l'attuale struttura scolastica non è da anni in grado di soddisfare, sia da un punto di vista strutturale che funzionale, le mutate esigenze dell'utenza nel percorso didattico e formativo, risultando collocata in un'area che presenta notevoli criticità sia per quanto riguarda l'accesso alla struttura stessa che si trova a ridosso di una viabilità comunale con evidenti pericoli durante le fasi di ingresso ed uscita dell'utenza dall'edificio che si ripercuotono anche sulla circolazione stradale, sia per quanto riguarda la possibilità di futuri ampliamenti essendo in prossimità dell'intersezione fra la via IV Novembre e la via Catalani rispettivamente sui fronti est e nord, dall'area che viene da anni utilizzata per lo svolgimento della sagra paesana ad ovest e dalla scuola dell'infanzia posta a sud.

Tale collocazione ne preclude pertanto qualsiasi sviluppo organico e funzionale compromettendo un futuro utilizzo della stessa.

Il nuovo edificio scolastico si pone principalmente l'obiettivo di risolvere le sopracitate problematiche dotando contestualmente la frazione di Badia Pozzeveri di una struttura



all'avanguardia.

VERIFICA DEL RISPETTO DELLE DOTAZIONI DI STANDARDS AI SENSI DEL DM 1444/68.

Il vigente PS stabilisce che, per l'UTOE di Altopascio nord-Badia Pozzeveri, la dotazione minima di standards sia di 43 mq/abitante suddivisi in 23 mq/abitante per aree per verde e servizi pubblici e 20 mq/abitante per parcheggi.

UTOE a prevalente carattere residenziale	Totale Standard attuali	Standard P.S.		Standard mq / abitanti Comune		Standard mq / abitanti PS	
		Standard previsti P.S.	Standard previsti totali	Esistente	P.S.	Aree per Verde e Servizi Pubblici	Parcheggi Pubblici
Altopascio Sud	59.389	155.000	214.389	13	38	19	19
Altopascio Nord - Badia Pozzeveri	48.544	135.000	183.544	14	43	23	20
Marginone	34.905	27.000	61.905	32	45	20	25
Spianate	37.771	67.000	104.771	15	38	15	23
Chimenti	4.649	18.000	22.649	9	38	15	23
Michi	0	10.500	10.500	0	31	15	16
Totale residenziale	185.258	412.500	597.758	15	40	20	20

Tabella di verifica standards urbanistici (Relazione illustrativa del PS vigente)

La scuola primaria, essendo un servizio pubblico a tutti gli effetti, costituisce standards e pertanto la sua realizzazione aumenta inequivocabilmente **il rapporto mq/ab per quanto riguarda il verde ed i servizi pubblici.**



Per quanto riguarda invece la dotazione di parcheggi pubblici da rispettare da PS, andando a ridurre il comparto 4 (Zona C2-residenziale), oltre alla superficie edificabile, si riduce anche il numero degli abitanti da insediare, che passano da 36 a 15 (21 abitanti in meno), ed è necessario calcolare quanto sia invece la dotazione minima di parcheggi pubblici da garantire per gli abitanti insediati nella situazione di progetto.

NTA vigenti/variante di monitoraggio adottata

Comparto 4 - (Zona C2-residenziale)

Superficie territoriale: 9.133 mq

Parcheggi pubblici: 880 mq

Verde: 1.729 mq

SUL/ST = 12%

Nella situazione vigente il calcolo degli abitanti da insediare sarebbe il seguente:

superficie edificabile netta: 9.133 – 880 (parcheggio)– 258 (area a verde a nord del parcheggio)=
7.995 mq

SUL/ST = 7.995 * 12% = 959,4 mq di SUL

Volume = SUL * h = 959,4 mq * 3,00 m = **2.878,20 mc**

Considerato che il DM 1444/68, all'art. 3 stabilisce che:

"art. 3. Rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi

Per gli insediamenti residenziali, i rapporti massimi di cui all'art. 17, penultimo comma, della legge n. 765, penultimo comma, della legge n. 765 sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante - insediato o da insediare - la dotazione minima, inderogabile, di mq 18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie.

Tale quantità complessiva va ripartita, di norma, nel modo appresso indicato:

- a) mq 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;*
- b) mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;*
- c) mq 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;*
- d) mq 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765. 18 della legge n. 765): tali aree - in casi speciali - potranno essere distribuite su diversi livelli.*

*Ai fini dell'osservanza dei rapporti suindicati nella formazione degli strumenti urbanistici, si assume che, salvo diversa dimostrazione, ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondano mediamente 25 mq di superficie lorda abitabile (**pari a circa 80 mc vuoto per pieno**), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mq (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.)."*



il numero degli abitanti insediati nella situazione vigente è:

2.878,20 mc/80 mc/ab = 35,97 ~ **36 abitanti**

NTA di progetto

Comparto 4 - (Zona C2-residenziale)

Superficie territoriale: 3.156 mq

Parcheggi pubblici: 0 mq

Verde: 0 mq

SUL/ST = 12%

SUL/ST = 3.156 * 12% = 378,72 mq di SUL

Volume = SUL * h = 378,72 mq * 3,00 m = **1.136,16 mc**

il numero degli abitanti insediati nella situazione di progetto è:

1.136,16 mc/80 mc/ab = 14,2 ~ **15 abitanti**

La differenza di abitanti da insediare è:

numero degli abitanti insediati nella situazione vigente : 36

numero degli abitanti insediati nella situazione di progetto : 21

differenza = 21 abitanti in meno

Pertanto, per quanto riguarda, la superficie minima da garantire da destinare a **parcheggio pubblico**, affinché sia rispettato il parametro del PS vigente, nella situazione di progetto è:

15 abitanti * 20mq/ab (da PS) = **300 mq (vedere nta di progetto zone F2)**

DEPOSITO AL GENIO CIVILE AI SENSI DEL DPGR 53/R.

Il Regolamento 53/R di attuazione dell'articolo 62, commi 1 e 2 della L.R. 3 gennaio 2005 n. 1, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 ottobre 2011, in sostituzione del regolamento 26/r del 2007, disciplina:

1. le direttive tecniche per le indagini atte a verificare la pericolosità del territorio sotto il profilo geologico, idraulico, la fattibilità delle previsioni e per la valutazione degli effetti locali e di sito in relazione all'obiettivo della riduzione del rischio sismico, indicate "indagini geologiche";
2. il procedimento per il deposito delle indagini geologiche presso le strutture regionali competenti;
3. le modalità del controllo delle indagini geologiche da parte della struttura regionale competente.

Ai sensi dell'art. 2 dello stesso DPGR, sono soggette a deposito delle indagini geologiche effettuate in sede di formazione:

- a) dei piani strutturali e relative varianti;
- b) dei regolamenti urbanistici e relative varianti;
- c) dei piani complessi d'intervento e relative varianti;



- d) dei piani attuativi e relative varianti;
- e) delle varianti ai piani regolatori generali vigenti.

Pertanto in data 24/10/2018 si è provveduto alla trasmissione via Pec al Genio Civile della documentazione prevista per legge, ai fini del deposito ai sensi del DPGR 53/R.

Lo stesso Genio Civile, dovrà comunicare a questo Ente il numero di deposito assegnato, obbligatorio per poter procedere all'adozione della variante urbanistica (art. 10, comma 1 del DPGR 53/R).

COERENZA ESTERNA ED INTERNA

L'art. 18 della LRT 65/2018 disciplina le funzioni del Responsabile del Procedimento (RUP) come di seguito riportato:

1. *Il responsabile del procedimento disciplinato dal presente capo accerta e certifica che il procedimento medesimo si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari.*
2. *Fermo restando quanto disposto dal comma 1, il responsabile del procedimento verifica altresì, che **l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della presente legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate**, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10, comma 2, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti di cui all'articolo 8. A tal fine, assicura che l'atto di governo del territorio sia corredato da una relazione tecnica, nella quale siano evidenziati e certificati in particolare:*
 - a) i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;***
 - b) ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati;***
 - c) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;*
 - d) ove si tratti di uno strumento di pianificazione comunale, il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4;*
 - e) il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84;*
 - f) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130.*
3. *Prima dell'adozione dell'atto, il responsabile del procedimento assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulati dai soggetti interessati, pubblici e privati. In particolare predispone una relazione sull'attività svolta ai sensi del comma 1, del comma 2 e del presente comma che, unitamente al rapporto del garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'articolo 38, costituisce allegato all'atto da adottare.*
4. *Qualora emergano profili di incoerenza o di incompatibilità rispetto ad altri strumenti della pianificazione territoriale di cui all'articolo 10, il responsabile del procedimento provvede a darne tempestiva informazione ai competenti organi dell'amministrazione, anche ai fini dell'eventuale attivazione dell'accordo di pianificazione di cui all'articolo 41.*
5. *Il responsabile del procedimento assicura, a chiunque voglia prenderne visione, senza obbligo di specifica motivazione, l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi ai procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio di cui agli articoli 10 e 11 e della relazione redatta ai sensi del comma 3.*



CORENZA ESTERNA

Coerenza col Piano di Indirizzo territoriale (PIT) con valore di Piano Paesaggistico regionale (PIT/PPR)

La Regione Toscana ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con deliberazione del Consiglio Regionale n. 72 del 24 luglio 2007. Successivamente, con deliberazione del Consiglio n. 32 del 16 giugno 2009, è stata adottata l'implementazione del PIT per la disciplina paesaggistica, con valore di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 58 del 2 luglio 2014, è stata adottata una ulteriore integrazione del PIT con valenza di piano paesaggistico. Tale integrazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 38 del 27 marzo 2015.

L'art. 20 – comma 2 – della Disciplina di Piano del PIT/PPR, prevede che:

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano, si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art. 145 del Codice.

2. Dalla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente piano, i piani e i programmi di settore e gli atti della programmazione comunque denominati che producono effetti territoriali sono formati nel rispetto della disciplina statutaria del presente Piano.

4. Le varianti agli strumenti di cui al comma 1, sono adeguate per le parti del territorio interessate, ai sensi del precedente comma 3 e secondo quanto previsto dall'articolo 21.

Tento conto del fatto che la variante in oggetto non incide o interessa beni paesaggistici e/o aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e del Piano Paesaggistico della Regione Toscana, la stessa deve risultare coerente, relativamente alle parti di territorio interessate, con la disciplina statutaria e con gli obiettivi e le direttive PIT/PPR.

A questo riguardo, comparazione fra la previsione della presente variante e gli obiettivi stabiliti al Capo II "Disciplina delle invariati strutturali" è emerso che la presente variante non sembra presentare profili di incoerenza con le indicazioni statutarie di cui agli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale.

Nel piano in questione il territorio del Comune di Altopascio ricade nell'ambito di paesaggio 4 della Lucchesia. Relativamente a tale ambito, la relativa scheda stabilisce specifici obiettivi di qualità e direttive (punto 6.1).

Ai sensi del presente PIT/PPR, le direttive presenti nella disciplina generale, quelle correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici costituiscono, in analogia ai valori regolamentari come attribuiti nell'ambito delle direttive



europee, disposizioni che impegnano gli enti territoriali all'attuazione di quanto in esse previsto al fine del raggiungimento degli obiettivi generali e di qualità indicati dal piano, lasciando a detti enti la scelta sulle modalità per il loro raggiungimento.

Al fine di assicurare adeguata comprensione dell'esito degli accertamenti, relativamente agli obiettivi generali della scheda di ambito 4, si ritiene di poter esprimere un giudizio di coerenza generale e non puntuale con la direttiva, in quanto si tratta di una modifica puntuale al Regolamento Urbanistico che per altro riguarda un'opera pubblica e genera standards, migliorando quindi le dotazioni territoriali, ed una ricaduta positiva anche in termini sociali sul territorio.

Scheda di ambito 4 – Lucca: punto 6.1

Obiettivo 1

Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate.

Valutazione: l'area interessata non ricade nel punto di connessione tra area rurale e territorio urbanizzato, ma ampiamente all'interno del territorio urbanizzato. COERENZA TOTALE

Obiettivo 2

Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo.

Valutazione: l'area interessata non ricade in aree pedecollinari, ma ampiamente all'interno del territorio urbanizzato. COERENZA TOTALE

Obiettivo 3

Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio e contrastare i processi di abbandono delle zone montane.

Valutazione: l'area interessata non ricade in aree boscate o in ambienti agropastorali, ma ampiamente all'interno del territorio urbanizzato. COERENZA TOTALE

Coerenza col Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (PTCP)

Il PTCP è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.189 del 13/01/2000 e pubblicato sul B.U.R.T. n.4 del 24/01/2000.

Il PTCP della Provincia di Lucca pone attenzione sugli aspetti che riguardano le espansioni ed il recupero dell'edificato esistente con riferimento alla loro localizzazione sul territorio (ambito agrario, città in espansione, centri e nuclei storici, edificato esistente) ed alla relative destinazioni d'uso, dando precise indicazioni/prescrizioni da rispettare nell'ambito della pianificazione urbanistica.

La disciplina di piano non tratta quindi gli aspetti relativi agli standards, poiché gli stessi sono normati da leggi statali e comunque per assunto, aumentare le dotazioni di standards migliora la qualità della vita in generale dei cittadini, che possono "vivere la città" ricevendo un adeguato servizio pubblico; nel caso specifico realizzando una nuova scuola primaria, si possono risolvere le problematiche (criticità per un ampliamento futuro e carenze della struttura esistente) dotando contestualmente la frazione di Badia Pozzeveri di una struttura all'avanguardia.

Valutazione: non si rileva contrasto con le disposizioni del PTCP della Provincia di Lucca. COERENZA TOTALE



CORENZA INTERNA

Coerenza col Piano Strutturale

La variante al RU, non risulta in contrasto con le norme tecniche di attuazione del PS vigente. Come già evidenziato sono state effettuate le dovute verifiche relative al rispetto delle quantità di standards/abitante previsto appunto dallo stesso PS.

Valutazione: non si rileva contrasto con il Piano Strutturale. COERENZA TOTALE

Esito delle ulteriori verifiche e accertamenti di cui all'art. 18 della L.R. 65/2014

L'art. 18, comma 2, della L.R. 65/2014, dispone che la relazione del Responsabile del Procedimento dia conto, oltre che dei profili di coerenza esterna ed interna del procedimento pianificatorio, anche del rispetto di ulteriori disposizioni della legge regionale di governo del territorio e specificatamente:

c) rispetto delle disposizioni di cui al Titolo I, Capo I

Il titolo I, Capo I della L.R. 65/2016 stabilisce i principi generali a cui intende ispirarsi la nuova legge di governo del territorio, con particolare riferimento alla esigenza di assicurare un sviluppo sostenibile delle nuove trasformazioni territoriali e al contenimento del consumo di suolo. A questo riguardo, nel comma 2, sono dettagliatamente evidenziati specifici obiettivi che dovrebbero essere perseguiti dai comuni, dalle province, dalla città metropolitana e dalla Regione nell'esercizio delle rispettive funzioni.

La variante in oggetto tratta sì una trasformazione del territorio, ma riguarda un'area precedentemente indagata e che la vigente disciplina aveva individuato come un'area di espansione residenziale. Variare la destinazione d'uso in un'area per attrezzature e servizi pubblici, contribuisce a qualificare il territorio. La destinazione residenziale, con tutto il suo carico urbanistico, resta, ma è solo residuale.

Valutazione: non si rileva contrasto. COERENZA TOTALE

d) rispetto dei criteri per l'individuazione del territorio urbanizzato

L'area oggetto della variante ricade all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, come individuato ai sensi dell'art. 224 della LRT 65/2014 (estratto carta del Piano Strutturale Tav. 14b- Sistemi e sottosistemi funzionali).

Valutazione: non si rileva contrasto. COERENZA TOTALE

e) rispetto delle disposizioni di cui al titolo IV, capo III

Le disposizioni di cui al Titolo IV, Capo III della L.R. 65/2014 afferiscono la disciplina del territorio rurale.

Vedasi il punto precedente.

Valutazione: non si rileva contrasto. COERENZA TOTALE

f) rispetto delle disposizioni di cui al titolo V.



Il titolo V della L.R. 65/2014 comprende un complesso di disposizioni afferenti, in generale e nello specifico, la totalità degli atti di governo del territorio (dal Piano di Indirizzo territoriale fino ai Piani Attuativi e al Progetto Unitario Convenzionato) previsti e disciplinati dalla normativa regionale.

Tali disposizioni sono riferibili in primo luogo alla formazione dei diversi strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica e, per quanto applicabili, alle relative varianti. Risulta evidente che tale titolo costituisce l'infrastruttura normativa delle attività pianificatorie ammissibili e il rispetto delle relative disposizioni costituisce il presupposto di legittimità dei correlati procedimenti.

Conseguentemente, si può ritenere che la variante in oggetto, in relazione all'ambito di interesse, risulti predisposta nel rispetto delle disposizioni richiamate.

Visto quanto sopra la sottoscritta Responsabile del Procedimento

CERTIFICA

Ai sensi dell'art. 18 della LRT 65/2014:

- che quanto contenuto nella presente Relazione, possiede i requisiti ed i contenuti richiesti dall'art. 18 della legge regionale di governo del territorio;
- che relativamente alla proposta di variante risultano regolarmente effettuate tutte le procedure richieste al Decreto Legislativo 152/2006 e dalla L.R. 10/2010 in materia di Valutazione Ambientale Strategica (verifica di assoggettabilità a VAS);
- che il procedimento di formazione della variante si è svolto, fino a questa fase, nel pieno rispetto delle normative legislative e regolamentari vigenti;
- che, conseguentemente, con riferimento alla documentazione progettuale predisposta, nonché alla documentazione geologica di supporto predisposta dal geologo dott. Simone Fiaschi di Certaldo,

ricorrono le necessarie condizioni per l'adozione da parte del Consiglio Comunale, secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche e integrazioni.

Altopascio, lì 26/10/2018

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Valentina Perrone*



() Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*